

OFF! Successi dell'Osservatorio contro i Falsi Filatelici

Continua l'attività di OFF! - Osservatorio falsi filatelici della Federazione. Com'è ormai noto, l'Osservatorio monitora costantemente le vendite on line di materiale filatelico e, quando individua qualche venditore che mette con frequenza in offerta materiale che, controllato dai periti federali, risulta falso, lo segnala allo speciale Nucleo dei Carabinieri TPC

(Tutela del patrimonio culturale) di Firenze – il cui Comandante è stato invitato a firmare l'Albo d'oro della filatelia italiana classe benemeriti – che effettua perquisizioni, anche con l'aiuto dei medesimi periti federali, ed eventualmente denuncia il venditore all'autorità giudiziaria. Nel corso degli ultimi due anni, quest'attività ha portato a

sequestri anche importanti, alcuni segnalati sugli scorsi numeri di *Qui Filatelia*, ed anche altri, per cui è ancora in corso la fase d'indagine e perciò non si possono dare notizie dettagliate: basterà dire che in Italia settentrionale è avvenuto un sequestro di diversi metri cubi (!) di materiale filatelico (soprattutto francobolli) dell'area italiana, tutto contraffatto, manipolato, truccato per frodare i collezionisti. Si tratta di materiale che non inquina più il sano mercato filatelico italiano.

LCarabinieri hanno evidenziato quest'attività nel rapporto annuale, e la Federazione ne è giustamente orgogliosa, perché ha potuto collaborare ad un'opera così meritoria. Nel riquadro è riportato l'intero rapporto annuale, di grande interesse in tutte le sue parti. Evidenziato, il paragrafo che si occupa di filatelia.



Nell'immagine, alcuni oggetti d'arte recuperati dai Carabinieri del TPC negli ultimi anni.

La Federazione ha anche avviato un proficuo rapporto di collaborazione con il sito internazionale di vendite d'oggetti da collezione Delcampe. La convenzione stipulata (vedi *Qui Filatelia* 63, pag. 28) ha dato all'Osservatorio federale la qualifica di «moderatore» e la possi-

Il rapporto 2011 del Nucleo di Firenze dei Carabinieri del TPC

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. Nucleo di Firenze

Attività operativa 2011

1. Analisi

Le attività investigative, svolte dal Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Firenze nel corso del 2011, hanno evidenziato come la Toscana e l'Umbria siano aree particolarmente interessate al fenomeno dei furti e del traffico di opere d'arte, dove risultano operare persone legate alla criminalità comune che interagiscono tra loro anche attraverso la complicità o la connivenza di residenti nelle zone interessate alla commissione di reati. Gli oggetti di antiquariato restano sempre un obiettivo sensibile e molto appetibile per la loro facile commerciabilità. Permangono tuttavia, a dimostrazione della dinamicità del settore, le vendite occasionali dei beni di modeste dimensioni nei mercati e nelle fiere, oltre all'annoso problema dei furti in danno di luoghi di culto, in buona parte isolati o decentrati, con carenti situazioni di sicurezza, e abitazio-

2. Furti: dati statistici

	2010	2011
Toscana		
Arezzo	16	10
Firenze	46	26
Grosseto	7	5
Livorno	7	7
Lucca	15	14
Massa	2	6
Pisa	9	5
Pistoia	9	1
Prato	1	3
Siena	14	17
Totale	126	94
Umbria		
Perugia	8	17
Terni	4	9
Totale	12	26
Totale dei furti nel territorio di competenza	138	120
Oggetti trafugati		
Toscana	10.689	594
Umbria	118	239
Totale	10.807	833



Nell'immagine a lato, un momento della conferenza stampa di presentazione del rapporto e degli oggetti recuperati.

Nella pagina a lato: il capitano Costantini con alcuni reperti recuperati.

3. Attività di contrasto

Nel 2011 il Nucleo CC T.P.C. di Firenze ha:
o effettuato 21 perquisizioni in abitazioni, depositi e locali commerciali;
o denunciato all'Autorità Giudiziaria complessivamente 33 persone;
o recuperato:

- 136 beni d'arte, per un valore stimato di euro 101.059.540;
- sequestrato 1.183 falsi, per un valore stimato, qualora immessi sul mercato come

autentici, stimato in 8.111.500,00 euro;

- eseguito controlli a:

- 50 musei;
- 80 aree archeologiche;
- 56 aree soggette a vincoli paesaggistici;
- 301 antiquari, commercianti e privati;
- 72 mercati e fiere regionali;
- 18 case d'asta;
- 1.861 fotografie di beni d'arte;
- elevato 25 contravvenzioni amministrative per un totale di 8.424,00 euro;

Le fotografie dei beni di sospetta provenienza, rinvenuti nel corso delle attività e per i quali non si è potuto risalire al proprietario, sono state pubblicate sul sito dell'Arma dei Carabinieri, www.carabinieri.it all'interno dell'area "cittadino" - "servizi" - "banche dati".

ni private. Risultano apprezzabili i risultati ottenuti nel contrasto alla commercializzazione e falsificazione di opere d'arte contemporanee, settore particolarmente attivo attraverso la commissione di truffe in danno di privati ma anche di titolari di gallerie d'arte, che hanno determinato particolari guadagni per alcuni e causato notevoli danni economici ad altri.

L'analisi complessiva del fenomeno criminoso riguardante il 2011 ha consentito di evidenziare che tra la Toscana e l'Umbria, rispetto all'anno precedente, si è registrata:

- una diminuzione dei furti, da 138 a 120, rispondente ad un meno 13%;
- un decremento dei beni asportati (da 10.087 a 833). Le province più a rischio risultano ancora Firenze, Lucca, Siena, Pistoia, Arezzo e Perugia.



4. Situazione

Nel 2011:

- sono stati eseguiti controlli nelle aree soggette a vincoli paesaggistici d'intesa con il 4° Nucleo Elicotteri Carabinieri di Pisa; i servizi aerei hanno permesso di monitorare sia specifiche aree d'interesse operativo, per meglio delineare le azioni di contrasto agli scavi clandestini, sia i siti dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità (il centro storico di Firenze, la Val d'Orcia e siti particolarmente importanti esistenti nelle regioni Toscana e Umbria, con particolare riferimento alle province di Prato, Pisa, Livorno, Perugia);

bilità d'intervenire effettivamente e praticamente contro i falsi messi in vendita, anche se dichiarati come tali, per esempio con le dizioni "falso", "ristampa", "tappabuchi", eccetera. Grazie a questo prezioso strumento, l'Osservatorio effettua monitoraggi costanti delle aste Delcampe, e può eliminare direttamente vendite che offrono materiale falsificato, che segnala al venditore con questa lettera:

Si informa che per l'art. 459 cp e per la legge "Giovannardi" la contraffazione o alterazione di francobolli in corso o che hanno avuto corso legale, sia italiani sia esteri, il loro acquisto, detenzione e messa in circolazione sono puniti con la reclusione e pesan-

- si conferma una particolare attenzione da parte della criminalità verso il mercato dei beni culturali falsificati, terreno di cultura molto fertile perché foriero di facili guadagni. La diffusione del fenomeno interessa soprattutto l'arte contemporanea: scultura; grafica; pittura;

- **la filatelia è risultato un nuovo settore d'interesse operativo. Un mercato apparentemente di nicchia e riservato a pochi, tuttavia in forte espansione e composto da un vasto potenziale di collezionisti esperti, oppure da appassionati ed occasionali acquirenti, disposti ad investire su francobolli e cartoline d'epoca;**

- nel settore antiquariale, l'analisi dei dati riferiti al periodo in esame conferma l'andamento tendenziale già riscontrato nell'anno scorso, mostrando tuttora aree particolarmente interessate al fenomeno dei furti di oggetto d'antiquariato. Trattasi comunque di eventi legati alla criminalità comune. Al momento, infatti, non sono emersi sodalizi associativi riconducibili alla criminalità organizzata;

- intensa ed efficace permane la collaborazione con le altre Forze di Polizia, le Soprintendenze dislocate sul territorio, con l'Arma territoriale e la Magistratura che si avvale dello speciale Reparto ogni qualvolta vengono trattate problematiche riguardanti il Patrimonio Culturale Nazionale.

Non sono state trascurate le problematiche connesse all'attuale situazione interna ed internazionale. La Toscana e l'Umbria, come è noto, sono regioni d'arte conosciute in tutto il mondo, e proprio per le loro bellezze artistiche e monumentali, sono visitate annualmente da milioni di turisti. Proprio per questi motivi le principali strutture museali ed altre, magari meno note ma sicuramente importanti, sono oggetto di particolare attenzione anche attraverso servizi di osservazione e controllo svolti dal personale di questo Nucleo che quotidianamente è in contatto con i responsabili del settore e con il personale di custodia per prevenire e intervenire in caso di necessità.

ti ammende. Il reato ovviamente sussiste anche se i francobolli contraffatti sono venduti con le dizioni: tappabuchi, ristampa, falso, reprint o altri termini simili; in caso contrario si aggiunge il reato di truffa. Le infrazioni saranno segnalate all'Autorità competente per i provvedimenti del caso.

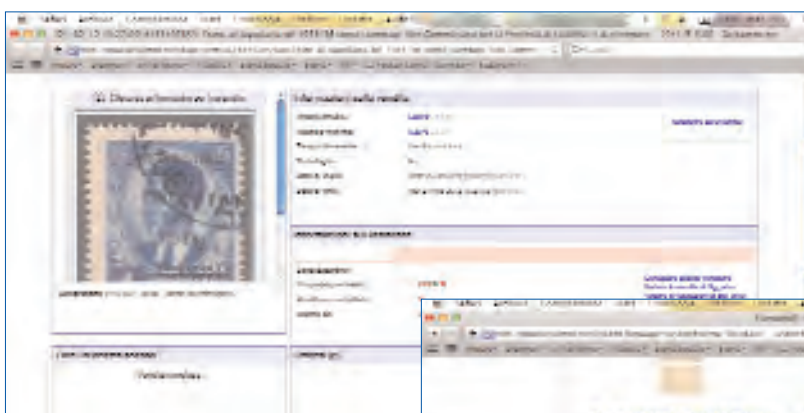
Osservatorio falsi filatelici - Federazione Società Filateliche Italiane.

Naturalmente questa azione suscita spesso la reazione del venditore, che controbatte. Presentiamo quindi qualche esempio di scambi epistolari tra venditori ed Osservatorio (da cui sono stati eliminati i nomi dei venditori) che illustra bene la vastità del fenomeno, la scarsa conoscen-



L'attività di OFF! in pratica

Alcune schermate dal sito www.delcampe.net permettono di capire meglio l'attività dell'Osservatorio. Nella prima immagine si vede una pagina con varie offerte di francobolli già jugoslavi, sovrastampati "Co.Ci" o "Alto Commissariato" per la provincia di Lubiana ed il Fiumano: si tratta di note emissioni delle occupazioni italiane del 1941. Nella descrizione, il venditore (di cui è stato cancellato il nome) dichiara: "Falso - usato - come da immagine" (seconda schermata). A questo punto OFF! può intervenire direttamente, perché è lo stesso venditore che ha dichiarato che i suoi pezzi sono falsi. Così, nella terza schermata, realizzata ad un minuto di distanza, nella riga centrale si vede la scritta in rosso "vendita conclusa", segno dell'intervento dell'Osservatorio, che ha chiuso d'autorità la vendita.



za che ancora si ha della legge Giovanardi e l'efficacia dell'azione federale.

Lettera

Non volevo vendere bolli contraffatti, allora non si può mettere nemmeno la dicitura facsimile? Comunque grazie della osservazione.

Risposta

Non si possono proprio mettere in circolazione.

Altra lettera

Io non ho "contraffatto o alterato" francobolli, quindi non rientro nella legge "Giovanardi" e non sono punibile di reato. Ho solo offerto un francobollo falso, che qualcuno ha fabbricato

magari 50 anni fa. E ho dichiarato che era falso.

Risposta

Evidentemente non ha letto bene la mail. La legge "Giovanardi" vieta la messa in circolazione di francobolli falsi, anche se dichiarati tali.

Lettera

stiamo parlando di un francobollo di 50 anni fa (!), mi sembra assurdo, se non folle, io vendo un falso francobollo per scopi collezionistici. Non sto cercando di spacciare un valore bollato per eludere Poste Italiane o l'erario. Le leggi vanno sempre interpretate, secondo la ratio del legislatore.

Risposta

La legge vieta espressamente la produzione, la detenzione e la messa in circolazione di ristampe di francobolli, a tutela dei collezionisti più che di Poste italiane.

Lettera

La ringrazio per le Sue osservazioni, ovviamente nessun problema da parte mia per la chiusura. Le offro peraltro una interpretazione alternativa a quella da Lei prospettata. Qualsiasi ipotesi di falso punita dal codice penale ha come presupposto l'idoneità a trarre in inganno il pubblico, per cui il "falso" dichiarato non rientra nelle ipotesi previste dalla legge. Ben diverso il caso del falso venduto senza indicazioni, con prezzo non modico e magari con clausola di non restituzione, che evidenziano oltretutto la mala fede del venditore. Per la truffa si richiede poi un elemento ulteriore, il raggio, ossia qualcosa in più della semplice messa in vendita senza indicazioni: ossia un qualcosa che rafforzi la possibilità di trarre in inganno il pubblico (nel mercato filatelico si possono immaginare indicazioni circa la genuinità del francobollo, garanzie di autenticità del venditore, fino alla contraffazione di una firma peritale). Non prenda queste mie precisazioni come un parere legale, Delcampe sicuramente dispone di professionisti migliori. Dovrà

convenire però con me che non è gradevole sentirsi scrivere di avere violato la legge penale.

Risposta

D'accordo con quanto dice, ma la legge "Giovanardi" impedisce, oltre alla contraffazione, anche la messa in circolazione di francobolli non autentici, anche se vengono dichiarati falsi.

Qualche venditore è propositivo e segnala la presenza di altri falsi; l'Osservatorio risponde chiedendo segnalazioni.

Lettera

prendo atto della chiusura della vendita, anche se avevo ben precisato che alcuni francobolli erano "ristampe". Nessun problema, tra l'altro volevo anch'io iniziare a segnalare alcuni clamorosi falsi che su Delcampe sono venduti a prezzi pari agli originali...

Risposta

Aspettiamo le sue segnalazioni!

Lettera

mi uniformo senza problemi alle Vs. comunicazioni anche se la dicitura che ho evidenziato nel titolo, proprio per essere al massimo cristallino, è un "ristampa?" che evidenzia il mio legittimo dubbio e non attesta una certezza che non ho. Mi piacerebbe che questa osservazione venisse fatta



anche a coloro che mettono in vendita dei falsi grossolani senza fare alcun accenno in proposito oppure mettono in vendita dei lotti al cui interno vengono inseriti anche falsi, ristampe e cose simili. Vi spiace rendermi noto quale sarà nel prossimo futuro il Vs. modus-operandi per rendere impossibili tali comportamenti truffaldini e se sia possibile, e con quali modalità, segnalare i lotti sospetti in modo di richiedere il Vs. intervento e “pulire” i vari negozi.

Risposta

Per quanto riguarda falsi e contraffazioni, non segnalati come tali, in questo caso si configura il reato di truffa, abbiamo già denunciato al Gruppo Carabinieri TPC un buon numero di venditori, dopo aver fatto verificare il materiale dubbio ai nostri periti, e sono stati eseguiti sequestri e denunce all’Autorità giudiziaria. Siamo sempre in attesa di segnalazioni per proseguire su questa strada che ha l’obiettivo di ripulire il mercato filatelico, per quanto possibile.

Ulteriore risposta del venditore

Mi indichi solo come eseguire eventuali segnalazioni di francobolli falsi, in modo di avviare una sia pur modesta collaborazione in questo senso (vedi i numerosissimi falsi dei “Romagne” in circolazione). Ho riscontrato anche molti falsi del Pontificio e di Napoli.

Ulteriore risposta federale

Inviare nome del venditore e numero del lotto.

Lettera di un venditore che già aveva avuto materiale eliminato

Scusate, ho fatto ripartire per errore una vendita di francobolli con il dubbio che siano falsi. Ho tuttavia dichiarato nella presentazione che potrebbero essere falsi e li ho quotati a solo 30 euro. Correttezza mi impone di segnalare la cosa perché nessuno deve essere tratto in errore per una non corretta presentazione dell’oggetto in vendita.

Risposta

Come abbiamo scritto la legge impedisce la vendita di francobolli falsi, anche se dichiarati tali; nel dubbio è meglio astenersi.

Vi è un altro caso, e cioè quello dei falsi d’epoca, che hanno da tempo consolidata validità collezionistica e sono riportati nei cataloghi: questi sono commerciabili ma devono essere ben dichiarati come tali. Ecco un esempio di lettere:

Lettera

Pensavo che un falso dell’epoca “ Falso Michetti 60 cent. F205 blocco di 25pz - nuovo” riportato sul Catalogo Sassone al N° F205 francobollo apparso nel 1927, fosse esente da restrizioni di legge? Forse è da modificare la descrizione?

Risposta

Opportuno indicare: Falso d’epoca, catalogo Sassone F 205.

Si è posto all’Osservatorio un problema giuridico: la legge ha naturalmente validità solo in Italia, ma materiale può essere inserito da venditori da qualsiasi parte del mondo. In un primo momento erano stati eliminati tutti i lotti, poi quest’azione è stata sospesa per i lotti di venditori non italiani in attesa dell’interpretazione giuridica, e quindi di affinare lo strumento, sempre a tutela del collezionista italiano. Ha scritto un venditore italiano: «se nel motore di ricerca digiti “falso” appaiono 120 articoli, se digiti “fake” 156. O tutti o nessuno, no?».

Risposta

Ci stiamo lavorando anche se abbiamo qualche problema con i venditori esteri poiché questa legge esiste solo in Italia.

Per aggirare l’attività dell’Osservatorio, venditori internazionali stanno ora offrendo materiale del genere con la clausola «Not for sale in Italy» (non vendibile in Italia). La Federazione sta però lavorando anche in questa direzione, sempre a maggior tutela della filatelia italiana e per eliminare la maggior parte possibile di questo materiale inquinante. Nel frattempo, un consiglio: diffidate da materiale offerto da venditori internazionali con la clausola di non vendibilità in Italia: è probabilissimo si tratti di materiale falsificato!

Sull’operato dell’Osservatorio, il presidente della Federazione, Piero Macrelli, ha commentato:

«Siamo molto soddisfatti della convenzione con Delcampe, che ci permette di eliminare, per quanto possibile, moltissimo materiale inquinante. L’azienda ha dimostrato una grande sensibilità nei confronti del collezionismo. Sarebbe molto interessante riuscire a realizzare una convenzione simile anche con eBay, con cui ancora, purtroppo, non c’è niente del genere.

Bisogna anche notare che è abbastanza facile eliminare i pezzi già dichiarati falsi, o trucchi, o tappabuchi o simili dai venditori; è invece più difficile individuare il materiale non dichiarato come tale. Perciò, sono necessarie ed utili le segnalazioni dei collezionisti, ed invito a mandarle, all’indirizzo info@fsfi.it. Saranno sottoposte ai periti e, se il caso, ai Carabinieri».

Sébastien Delcampe ha dichiarato: «In Delcampe siamo felici e orgogliosi di questo accordo con la Fsfi: il nostro scopo è combattere i falsi che danneggiano la buona filatelia, per rispettare e far rispettare la legge. Il nostro desiderio è di replicare questo accordo con altre federazioni filateliche nel mondo, si da seguire il buon esempio della Federazione italiana».



Ancora un esempio come il primo: questa volta il venditore propone materiale di Fiume (prima schermata), e lo dichiara falso (seconda schermata). OFF! interviene e chiude la vendita (terza schermata).



Un'altra interessante iniziativa Delcampe. Comunicato dell'azienda.

Abbiamo preso una decisione etica importante relativa alla vendita sul nostro sito di alcune etichette senza valore di affrancatura, stampate da società non collegate alle amministrazioni postali.

Attualmente, la vendita di etichette di fantasia (anche chiamate "cinderellas" o "bogus") è tollerata sul nostro sito Delcampe.net, sempre che la loro natura sia menzionata chiaramente e per esteso nel titolo.

Ci teniamo però a chiarire le cose dal momento che esistono molti tipi di etichette, che vanno dalle emissioni illegali alle emissioni private legali molto collezionabili (e collezionate)!

Le etichette di fantasia sono etichette non emesse da un'amministrazione postale, al contrario dei francobolli! Abbiamo suddiviso le etichette in due categorie:

1. Le etichette classiche (esposizione, promozione turistica, di beneficenza, ...),
2. Le stampe moderne di fantasia pensate per i filatelisti (soprattutto tematiche).

È questa seconda categoria su cui ci soffermiamo... Noi la categorizziamo come segue:

- 2.1. etichette che prendono il nome di un territorio (paese, regione) che non è mai esistito.
- 2.2. etichette che prendono il nome di un territorio (paese, regione) che esiste o è esistito, ma non ha mai emesso francobolli.
- 2.3. etichette che prendono il nome di un territorio (paese, regione) che esiste o è esistito, e che emette o ha emesso francobolli.

Ciò che è più pericoloso per queste etichette è principalmente:

- che possano essere vendute senza che l'acquirente sia al corrente che non si tratta di francobolli;
- che possano violare i diritti di persone, paesi, aziende o organizzazioni in generale (uso non autorizzato di loghi, nomi, foto, illustrazioni...).

Modifica della Carta

Ecco come prevediamo di inquadrare la vendita di etichette di fantasia moderne:

Le etichette che violano i diritti di copyright sono evidentemente interdette su Delcampe.net. Prepariamo un programma di protezione dei diritti sul sito, che sarà applicato in futuro.

Le altre etichette saranno tollerate nella misura in cui il venditore indica chiaramente la parola "etichetta", in maiuscolo ed all'inizio del titolo.

Il venditore dovrà inoltre inserire l'oggetto in vendita solo ed esclusivamente nella categoria "Francobolli > Tematica > Etichette di fantasia".

La Carta Delcampe è stata quindi adattata e sottolinea che d'ora in avanti saranno, per esempio, in particolare vietate:

- Le etichette raffiguranti loghi, illustrazioni, foto appartenenti a terzi che non hanno fornito regolare autorizzazione all'utilizzo degli stessi;
- Le etichette che sembrano emesse, a torto, da un territorio esistente che di per sé emette o meno francobolli.